

TESINA DI  
**ALESSANDRA ZORZI**

Percorso formativo  
"Università del volontariato"  
Anno 2022/2023

Tipologia di lavoro di restituzione scelto:  
Rilettura metodologica dello stage

Titolo:  
**PROGETTO PEOPLERAIING:  
VOLONTARI PER IL GRUPPO DI LETTURA  
DE "IL NODO SCIOLTO"**

Qualifica:  
**Volontaria**

Relatrice:  
**dott.ssa Laura Lugli**



Attenta, precisa e dalla sensibilità innata, Alessandra, anche se proviene dal mondo ca'foscario, è una volontaria a tutti gli effetti ed opera all'interno di una realtà che si occupa di persone e familiari di persone con disturbi del comportamento alimentare. Anche per questa ragione, lascia un'impronta leggera - ma chiara e ben definita - su tutto ciò che sfiora.



**UNIVERSITÀ**  
del **VOLONTARIATO**  
a Treviso

È un'iniziativa promossa da:



In collaborazione con:



Patrocini:



## Ringraziamenti:

Molti ringraziamenti a chi ha donato tempo ed energie per la realizzazione, l'organizzazione e l'erogazione delle attività formative dell'Università del Volontariato nell'anno accademico 2022/23: i docenti che hanno tenuto lezioni e seminari con grande passione e motivazione; il personale e i volontari del Servizio Civile Universale del CSVBLTV, in particolare Mariapia Scattareggia, Chiara Sacilotto, Silvia Di Bernardo, Andrea Motta che con cura, professionalità e pazienza ci hanno accompagnato durante quest'anno; i colleghi e le colleghe di corso, che mi hanno fatto scoprire mondi nuovi all'interno del volontariato e con cui si sono creati legami importanti.

Un ringraziamento particolare alla dott.ssa Laura Lugli, relatrice di questa tesi, per la passione con cui ha presentato il tema del "peopleraising" durante le sue lezioni e per il suo supporto nella redazione dell'elaborato. Con quella passione spero di poter proseguire nei miei impegni futuri.

# Indice

<b>Introduzione</b> .....	<b>5</b>
<b>I. Il contesto</b> .....	<b>6</b>
1.1 Il volontariato e le norme che lo regolano.....	6
1.2 Le dimensioni del volontariato.....	7
<b>II L'azione volontaria</b> .....	<b>8</b>
2.1 Valore e significato dell'azione volontaria.....	8
2.2 Programmare e progettare l'azione volontaria .....	9
<b>III Il contesto del tirocinio: l'A.I.T.Sa.M. e la sezione di Venezia</b> .....	<b>11</b>
3.1 L'A.I.T.Sa.M.....	11
3.2 Attività principali e campi d'azione dell'A.I.T.Sa.M.....	11
3.3 L'A.I.T.Sa.M. Sezione Venezia ODV Centro Storico e Isole e il progetto "Il Nodo sciolto" .....	12
3.4 Il gruppo di lettura, all'interno del progetto "Il Nodo Sciolto" .....	13
<b>IV Peopleraising: trovare e motivare volontari per i progetti de <i>Il Nodo Sciolto</i></b> .....	<b>14</b>
4.1 Pianificare la ricerca e l'accoglienza dei nuovi volontari.....	15
4.2 Consolidare il rapporto con nuovi volontari: quali strumenti .....	17
<b>Conclusioni</b> .....	<b>19</b>
<b>Bibliografia</b> .....	<b>20</b>
<b>Sitografia</b> .....	<b>21</b>

## Introduzione

Questa tesina è l'esito di un percorso di formazione effettuato all'interno del Centro Servizi Volontariato di Belluno e Treviso (CSVBLTV) nel 2022/23. Il percorso è strutturato per offrire una panoramica completa delle conoscenze utili a chi voglia avvicinarsi al mondo del Terzo Settore, ma anche per volontari e referenti di associazioni che necessitino di approfondire i tanti aspetti di questa realtà. All'interno di questo percorso è previsto uno stage che permette ai frequentanti di vivere un'esperienza concreta di volontariato, possibilmente in un contesto diverso da associazioni già frequentate. Grazie ai contatti creati attraverso CSVBLTV mi è stato possibile effettuare lo stage presso l'Associazione Italiana Tutela Salute Mentale (A.I.T.Sa.M.) Sezione di Venezia Centro Storico e Isole. Il tirocinio ha riguardato la partecipazione attiva agli incontri del gruppo di lettura, facilitati da volontarie esperte. Da questa esperienza, accompagnata dalle attività formative organizzate dal CSVBLTV, è nata l'idea di proporre per questa sezione dell'A.I.T.Sa.M. un progetto di ricerca di volontari, che possano collaborare in futuro all'interno di questa attività.

Nella prima parte dell'elaborato si approfondirà il concetto di volontariato, soffermandosi particolarmente sul tema del volontariato come dono. Nella seconda parte si illustrerà la storia dell'A.I.T.Sa.M., con particolare attenzione alla Sezione di Venezia e delle attività del Centro "Il Nodo sciolto". Nella terza parte si declinerà il progetto di ricerca volontari da proporre all'Associazione.

Per la stesura della tesina si sono utilizzati materiali forniti durante il corso, libri e articoli reperiti attraverso ricerche bibliografiche, siti istituzionali per informazioni primarie sulle associazioni interessate.

## I. Il contesto

Il volontariato ha una lunga tradizione in Italia, che si intreccia fortemente con il sistema del Welfare italiano. Lo stato sociale in Italia nasce alla fine del diciannovesimo secolo e si sviluppa nel secolo successivo, provocando una trasformazione epocale: si passa da secoli dove vigeva una concezione privatistica della cura e dell'assistenza ad un modello con una forte presenza dello Stato, soprattutto dopo il secondo dopoguerra fino agli anni Settanta. A partire dagli anni Ottanta si afferma sempre più un modello di Welfare caratterizzato dalla compresenza di diversi attori, fra cui il mercato e il Terzo settore di cui il volontariato è la base, dove lo Stato assume sempre più un ruolo di regolatore delle relazioni e delle azioni di questi. In questa fase questo perde via via la connotazione di fornitore principale di prestazioni, lasciando sempre più spazio agli altri attori<sup>1</sup>.

### I.1 Il volontariato e le norme che lo regolano

Il mondo del volontariato, già regolamentato con la Legge quadro n. 266 del 1991, che ha offerto la struttura normativa che ha permesso il coinvolgimento delle organizzazioni di volontariato nel sistema dell'erogazione dei servizi sociali<sup>2</sup>, ha recentemente vissuto la "Riforma del Terzo Settore", una grande riforma legislativa e regolamentare che ha ridisciplinato il mondo del non profit e l'impresa sociale. Questa Riforma era molto attesa ed è stata necessaria ad uniformare e regolamentare in modo più adeguato la sua gestione<sup>3</sup>. Il processo di riforma è stato molto lungo, non ancora completamente realizzato ma in uno stato avanzato di realizzazione.

La Legge 106 del 2016 è la legge delega che ne ha avviato la sostanziale sistematizzazione. L'articolo 1 della Legge 106 definisce il Terzo Settore come "il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità

1 U. Ascoli, *Welfare e Terzo Settore*, in <<Parolechiave>>, 2, luglio-settembre 2020, pp. 179- 193

2 Laura Lugli, *Nuove frontiere del volontariato. Cercare, trovare e fidelizzare i donatori di tempo*, Padova, Libreriauniversitaria.it, 2016, p. 15

3 Per un quadro di sintesi si veda Camera dei Deputati, Servizio Studi, (29 settembre 2022)

*Riforma del Terzo Settore*. <https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105128.pdf>

o di produzione e scambio di beni e servizi”<sup>4</sup>.

All'interno di questi enti privati troviamo associazioni, comitati, ma anche fondazioni, enti religiosi, cooperative e imprese sociali che in ambiti diversi aggregano l'impegno civile e sociale di volontari a beneficio della comunità, come riportato nel decreto legislativo 117/2017, nuova revisione del Codice che regola il Terzo Settore e che definisce precisamente quali enti possono farne parte: "Sono enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo Settore"<sup>5</sup>.

Il Codice ne stabilisce anche le linee guida, le responsabilità e gli obblighi di trasparenza, a fronte di vantaggi e benefici fiscali, e non solo, per gli enti che rientrano in questa categoria.

## 1.2 Le dimensioni del volontariato

Nell'ultimo decennio gli enti del Terzo Settore hanno continuato ad aumentare nel territorio nazionale, con una distribuzione diversificata fra Nord e Sud, che comunque risulta in aumento negli ultimi anni. L'Istat sta elaborando i dati raccolti nel 2022, con riferimento all'anno 2021 e sta pubblicando i primi risultati: ha registrato in Italia 363.499 organizzazioni del Terzo settore, prevalentemente associazioni, con 4.661.000 volontari e circa 870.173 dipendenti<sup>6</sup>. Non abbiamo ancora dati aggiornati rispetto al valore economico, che nel 2020 era comunque cresciuto ed era stato valutato pari a 80 miliardi di euro e corrispondente al 5% del PIL nazionale.<sup>7</sup>

<sup>4</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2016/06/18/141/sg/pdf>

<sup>5</sup> <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/gu/2017/08/02/179/so/43/sg/pdf>

<sup>6</sup> ISTAT (2023) *Censimento permanente delle istituzioni non profit. I primi risultati*. Anno 2021 <https://www.istat.it/it/files//2023/05/Censimento-non-profit-primi-risultati.pdf>

<sup>7</sup> ISTAT (2022). *Struttura e profili del settore non profit - anno 2020*. Report completo <https://www.istat.it/it/files//2022/10/REPORT-NON-PROFIT-2022.pdf>

## Il L'azione volontaria

### 2.1 Valore e significato dell'azione volontaria

I dati raccolti con il Censimento permanente del volontariato ISTAT ci danno la misura della rilevanza del settore per il Paese sotto il profilo sociale, ma fanno anche riflettere sui valori che muovono un numero così considerevole di cittadini, in particolare quelli che vivono l'azione volontaria come gesto gratuito all'interno della società. Le motivazioni dei volontari possono essere di tipo valoriale, di conoscenza, sociali, di sviluppo professionale, ego-protettive o di auto-miglioramento, spesso un mix per ogni volontario. Secondo studi condotti nel settore "le persone si attivano per stare meglio con se stesse e per una necessità di arricchimento sociale, che si concretizza all'interno della propria rete di rapporti interpersonali e quindi in una crescita dell'integrazione sociale, percepita sempre più come indispensabile"<sup>8</sup>. Se poi l'azione volontaria viene fatto in modo libero e gratuito, questo è il segnale che le persone ne colgono appieno la "buona causa", il significato profondo che permetterà loro di ricevere soddisfazione e sostegno nel tempo<sup>9</sup>.

Approfondire su quali valori si basano le motivazioni dei volontari permette di incrociare meglio l'"offerta" dell'azione volontaria con la "domanda", cioè le necessità del contesto e raggiungere quindi un risultato soddisfacente per entrambe le parti in gioco. L'aspetto che però qui preme rilevare è che vivere l'azione volontaria come azione che fa stare bene prima di tutto se stessi e non fa solo bene agli altri, ha quindi uno scopo in sé e permette un cambiamento radicale di prospettiva: il volontariato non è solo un mezzo per raggiungere degli obiettivi, pur utili, ma arricchisce se stessi, insieme all'ambiente in cui vive ed opera. Inoltre vivere l'esperienza attiva del volontariato come dono spesso scaturisce da un'esperienza precedente in cui questo dono derivante del volontariato è stato ricevuto, e questo stimola la reciprocità. L'importanza dell'azione volontaria sta quindi anche nell'alimentare questo meccanismo virtuoso. Se è concessa una riflessione personale relativa all'esperienza dell'azione volontaria, soffermarsi sulla motivazione è fondamentale: chiarifica la propria intenzione, permette una maggior focalizzazione rispetto al proprio agire ed elimina una serie di incertezze o addirittura sensi di colpa che possono sorgere quando si entra in un mondo dove il fare non sembra mai abbastanza. Permette quindi di entrare in relazione con gli altri (volontari, beneficiari dell'azione,

<sup>8</sup> L. Lugli, *cit.* p. 26

<sup>9</sup> V. Melandri. *Donatori di tempo. Manuale pratico per la ricerca dei volontari*, Forlì, Philanthropy, 2010, pp. 21-23

istituzioni) in modo più chiaro e credibile.

Ogni Associazione, o gruppo informale che agisce in modo volontario, ha alla base valori e scopi. Nelle Associazioni questi sono formalizzati negli Statuti. Il linguaggio burocratico, necessario per questo tipo di documenti, non aiuta però a rappresentare fino in fondo l'aspetto valoriale dell'azione volontaria. Inoltre ogni persona è diversa e porta contributi di natura diversa, sia in termini di denaro, tempo, conoscenze e competenze. Cogliere che di fondo tutti vivono questo desiderio di contribuire e vengono nutriti dal gesto del dono, sia esso di tempo o competenze che di denaro, aiuta ad essere più flessibili, meno orientati all'obiettivo in sé e più a favorire la crescita di questo spirito, che avrà poi come sottoprodotto pratico delle azioni volontarie, i nostri obiettivi, magari leggermente diversi da come li avevamo pensati ma non per questo meno ricchi e significativi. Ecco perché è necessario dare alle azioni che vogliamo intraprendere un significato non solo pratico ma anche valoriale, per poter coinvolgere in modo autentico i volontari che collaborano all'azione.

Se da una parte per i volontari donare il proprio tempo corrisponde ad un desiderio di darsi e dà significato al proprio agire, dall'altra parte le istituzioni colgono questa opportunità offerta dai volontari, raccolti in Associazioni, e facilitano questo processo a favore del bene comune.

## 2.2 Programmare e progettare l'azione volontaria

All'interno delle Associazioni, per garantire il buon esito e la sostenibilità degli obiettivi che ci si prefigge è molto importante programmare l'azione volontaria, tenendo conto delle risorse necessarie per realizzarle. Oltre alle risorse economiche e di relazione, basilari per lo sviluppo delle Associazioni, sono essenziali le persone che agiscono per realizzare gli obiettivi ed esprimono i valori e i contenuti dell'associazione stessa, i volontari. Questi costituiscono un vero e proprio capitale umano, una risorsa da riconoscere come tale e da curare. Molto importante è anche favorire nuovi volontari, o "donatori di tempo", secondo la bella definizione di Lugi: persone che vogliono contribuire con il loro operato e che portino conoscenze, competenze e visioni "fresche" nell'Associazione. Per favorire il loro ingresso può essere utile la figura del "Peopleraiser". Questa è la persona che conosce a fondo l'organizzazione e i suoi valori, che cerca, prepara e avvia i nuovi attori dell'azione volontaria.

In organizzazioni di volontariato di grosse o medie dimensioni il processo di "peopleraising" può essere molto articolato e coinvolgere persone con ruoli diversi. In Associazioni medio-piccole spesso chi ha ruolo gestionale (Presiden-

te, segretario) ha anche ruoli operativi, con difficoltà nel tempo a sostenere l'azione volontaria. Potrebbe però cercare fra i soci e/o volontari una persona deputata a questo ruolo. Risulta fondamentale lavorare sulla programmazione e progettazione dell'azione volontaria, facendo agire in parallelo un'attività di ricerca di "donatori di tempo" a sostegno di queste attività sulla base delle loro motivazioni e disponibilità reali, e l'avere una figura dedicata permette di raggiungere meglio questo obiettivo, garantendo la sostenibilità dell'azione volontaria.

Una campagna di ricerca di volontari deve partire da progetti definiti e proposte concrete, che incrocino le caratteristiche dei volontari motivati a fare un percorso di crescita insieme, anche proponendo momenti formativi e di condivisione fra volontari.

### III. Il contesto del tirocinio: l’A.I.T.Sa.M. e la sezione di Venezia<sup>10</sup>

#### 3.1 L’A.I.T.Sa.M.

L’A.I.T.Sa.M. è un’Associazione costituita da familiari, volontari, persone con disturbi psichici e sostenitori. Costituitasi nel maggio 1983 ad Oderzo come “Coordinamento Regionale Veneto delle Associazioni dei familiari”, ha assunto l’attuale denominazione nel 1985. Nel 1994 si ricostituisce in qualità di Associazione nazionale di 2 livello. Da quest’anno è presente negli organismi di governance della salute mentale a livello nazionale e regionale. Radicata nel Veneto, conta sezioni nel Friuli Venezia Giulia (Pordenone) e in Emilia Romagna (Bologna). Ha partecipato alla stesura di tutti Progetti obiettivi per la tutela della salute mentale della Regione Veneto ed è stata componente del Tavolo nazionale per la salute mentale dalla sua costituzione all’aprile 2023, quando ne è stata esclusa, insieme a tutte le associazioni, per decisione del ministro Orazio Schillaci. Attualmente è impegnata nei principali tavoli di lavoro/commissioni, tra cui:

- o Commissione regionale per la salute mentale
- o Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l’occupazione delle persone con disabilità
- o Gruppo di lavoro per la definizione di linee di indirizzo regionali per implementare progetti personalizzati di integrazione socio sanitaria sul modello del budget di salute, in attuazione della DGR n. 371/2022.
- o Tavolo di lavoro sui diritti dei pazienti psichiatrici e sul contrasto allo stigma nell’ambito della Conferenza regionale sulla salute mentale, Verona, 18 novembre 2022

#### 3.2 Attività principali e campi d’azione dell’A.I.T.Sa.M.

- o Advocacy  
In tutte le ULSS del Veneto rappresentanti dell’A.I.T.Sa.M siedono ai tavoli dei Piani di Zona e nei Comitati dei Dipartimenti di Salute Mentale, dove questi sono stati attivati. Tutti i soci sono invitati a un costante aggiornamento sui temi dei diritti delle persone fragili e sulle buone pratiche socio-sanitarie nel Veneto e altrove in Italia. Il costante contatto con il territorio consente alle sezioni di operare in rete con le organizzazioni e gli enti locali e avviare utili sinergie.

<sup>10</sup> Fonte: Sito A.I.T.Sa.M. e comunicazione di Silvana Marzagalli, presidente della Sezione A.I.T. Sa.M. Venezia e vicepresidente dell’Associazione nazionale.

- o Socializzazione e integrazione delle persone con patologie psichiatriche e contrasto allo stigma

Quasi tutte le sezioni gestiscono, in proprio o in collaborazione con i servizi di salute mentale locali, centri diurni che hanno lo scopo di alleviare la solitudine delle persone affette da una patologia psichiatrica e di favorire la reintegrazione sociale. Viene inoltre favorita la partecipazione di utenti dei servizi di salute mentale a iniziative sportive, culturali e ricreative dirette a tutta la cittadinanza.

- o Aiuto all'abitare autonomo

Gli utenti dei servizi psichiatrici che hanno concluso la riabilitazione nelle strutture residenziali apposite e sono privi di risorse proprie hanno difficoltà a trovare un'abitazione che permetta loro di vivere in autonomia dai familiari. In alcune Sezioni, fra cui quella di Venezia, l'AITSaM esercita un'opera di mediazione a favore dei pazienti e di garanzia per i proprietari, rendendosi locatari di contratti di affitto per conto degli ex utenti.

- o Inserimento lavorativo

Da alcune sezioni, come quelle di Oderzo e San Donà di Piave, hanno avuto origine cooperative di tipo B che occupano lavoratori fragili.

### **3.3 L'A.I.T.Sa.M. Sezione Venezia ODV Centro Storico e Isole e il progetto "Il Nodo sciolto"**

Nell'ambito veneziano la sezione veneziana dell'A.I.T.Sa.M. opera fin dal 2001, lavorando in stretta collaborazione con l'Azienda ULSS 3 Serenissima e il territorio per la realizzazione di progetti utili a tutelare la salute mentale. L'alleanza fra l'Associazione, il Centro di salute mentale (Csm) ed il Comune di Venezia ognuno all'interno dei propri ruoli, ha permesso la pianificazione e l'inaugurazione nel settembre del 2021 di un progetto molto significativo, un nuovo punto della rete dei servizi dell'Azienda sanitaria: "Il Nodo sciolto". La struttura è diventata un centro di aggregazione sociale e culturale. Il nome del progetto è stato dato dagli utenti del Centro di salute mentale dell'ULSS, per rappresentare la volontà che anima l'iniziativa di superare le barriere che quotidianamente devono affrontare. La novità del progetto sta nel suo aspetto inclusivo, allo

scopo di ridurre il pregiudizio sulle malattie psichiatriche. Le sue attività si rivolgono a tutta la popolazione. La volontà è di creare un contesto diversificato ma in stretta continuità con le cure istituzionali, dove gli utenti possano essere protagonisti all'interno di un luogo di aggregazione e scambio ed entrare in relazione con la comunità locale, in una zona vivace e popolare di Venezia, condividendo attività formative e culturali<sup>11</sup>.

Il Centro è attualmente aperto dal lunedì al giovedì dalle 15.00 alle 18.00 ed organizza a titolo gratuito anche per coloro che non sono iscritti all'Associazione:

- attività di tipo formativo (corsi di alfabetizzazione digitale, italiano per stranieri, inglese ed altre lingue straniere)
- gruppi di auto-mutuo aiuto
- circolo di lettura e lettura espressiva
- cineforum
- attività creative (maglia ai ferri e all'uncinetto)
- libere attività ludiche<sup>12</sup>

### 3.4 Il gruppo di lettura, all'interno del progetto "Il Nodo Sciolto"

Le attività espressive a cura di educatori professionali sono ampiamente utilizzate nei percorsi riabilitativi all'interno della salute mentale (Pierantoni 2021)<sup>13</sup>. Sui benefici della lettura e sulla biblioterapia vera e propria in Italia nell'ultimo decennio si sta sviluppando una sensibilità generale che si è anche allargata ai percorsi di cura, tanto da avere dei programmi di Master universitari ormai consolidati<sup>14</sup>. Le attività legate alla lettura possono vedere coinvolti team di attori diversi: CSM locali, biblioteche pubbliche, Associazioni di volontariato e anche Associazioni professionali del mondo bibliotecario<sup>15</sup>. Esempi concreti dei benefici derivanti dalla lettura in situazioni di disagio mentale sono documentati anche nella letteratura che riguarda i percorsi di formazione di operatori

11 Informazioni reperite in <https://www.aulss3.veneto.it/Il-Nodo-sciolto-inaugurato-un-nuovo-centro-di-inclusione-sociale-nel-cuore-della-citt-dacqua> [https://www.ilgazzettino.it/pay/venezia\\_pay/il\\_nodo\\_sciolto\\_nuovo\\_spazio\\_dedicato\\_all\\_inclusione\\_sociale-6194658.html](https://www.ilgazzettino.it/pay/venezia_pay/il_nodo_sciolto_nuovo_spazio_dedicato_all_inclusione_sociale-6194658.html)

12 Comunicazione di Silvana Marzagalli e <https://www.aitsamvenezia.it/il-nodo-sciolto>

13 T. Pierantoni, *Le attività espressive nei percorsi riabilitativi nel settore della salute mentale*. Tesi di Laurea Università politecnica delle Marche, Facoltà di Medicina, Corso di Laurea in Educazione Professionale, 2020/21 <https://tesi.univpm.it/bitstream/20.500.12075/8542/1/Le%20attivit%C3%A0%20espressive%20nei%20percorsi%20riabilitativi%20nel%20settore%20salute%20mentale%2C%20Pierantoni%20Tommaso.pdf>

14 Si veda ad esempio quello organizzato presso l'Università di Verona. (Master in biblioterapia 2023/24 <https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=1047>)

15 *Leggere in ospedale e in condizioni di disagio: progettare e diffondere servizi di lettura cooperando tra Biblioteche pubbliche, Aziende sanitarie e Associazioni di volontariato. Atti della giornata di studio, Bagno a Ripoli, 6 giugno 2003.* [https://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/sites/www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/files/documenti/1359113014965\\_eventi2003\\_atti\\_convegno.pdf](https://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/sites/www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/files/documenti/1359113014965_eventi2003_atti_convegno.pdf)

sanitari e tecnici del settore<sup>16</sup>.

Ho avuto l'opportunità di effettuare il tirocinio presso l'A.I.T.Sa.M. Sezione di Venezia, proprio partecipando agli incontri del Circolo di lettura sviluppato all'interno del progetto "Il nodo sciolto". Gli incontri, organizzati con cadenza settimanale e con sessioni di lettura espressiva, hanno previsto la lettura ad alta voce di racconti, tratti da autori classici italiani e stranieri, presi come occasione di riflessione e commento condiviso. Inoltre, in preparazione della partecipazione alla maratona di lettura organizzata all'Ateneo Veneto nel Giorno della Memoria (27 gennaio 2023), sono state lette e commentate pagine tratte da *Se questo è un uomo* di Primo Levi; analogamente, in occasione dell'evento *Dirai a tutti perché son morto* organizzato dal Museo M9 di Venezia Mestre e dedicato al giorno della Liberazione, sono state lette e commentate delle lettere di condannati a morte. Le facilitatrici del gruppo sono delle volontarie, formate a gestire gruppi attraverso corsi approvati dell'A.I.T.Sa.M, che hanno sviluppato una competenza sul campo rispetto ai gruppi di lettura stessi. I partecipanti sono dei familiari o ex pazienti del Csm. Il gruppo è aperto anche a persone locali che desiderino parteciparvi. L'esperienza della lettura ad alta voce e condivisa ha permesso a tutti di ritrovare una dimensione di integrazione e naturalezza fondamentali per il rinforzo dell'inserimento nella vita quotidiana dei partecipanti, creando un momento di sospensione dalle ansie e dalle difficoltà individuali e favorendo la relazione fra i presenti.

Anche se la breve esperienza di stage non aveva lo scopo di valutare i risultati relativamente alle attività di questo gruppo, mi è parso molto chiaro quanto i partecipanti traessero beneficio e forza dal parteciparvi. Mi ha dato anche stimolo a sostenere questa attività in modo continuativo non solo personalmente, ma anche attraverso la stesura di un progetto di "peopleraising", per garantirne la continuità nel tempo, magari anche potenziandolo. Questo anche grazie all'approfondimento effettuato all'interno del percorso dell'Università del volontariato, che prevedeva un modulo dedicato.

## IV Peopleraising: trovare e motivare volontari per i progetti de *Il Nodo Sciolto*

L'esperienza di stage all'interno di A.I.T.Sa.M. Sezione di Venezia si è sovrapposta cronologicamente con l'approfondimento del tema del "Peopleraising", all'interno del percorso di formazione tenuto dalla dott.ssa Laura Lugli. La par-

<sup>16</sup> G. La Rovere, *Pedagogia della lettura ad alta voce: esperienze con pazienti psichiatrici e disabili adulti*, Roma, Armando Editore, 2018

tecipazione a questo modulo formativo ha stimolato l'idea di proporre all'Associazione un progetto di ricerca e accoglienza di nuovi volontari, a sostegno del gruppo di lettura a cui ho partecipato durante il tirocinio.

Introdurre questo nuovo tipo di attività nell'Associazione può essere oneroso, ma se applicato in modo continuativo offre nel tempo garanzia di sostenibilità all'Associazione e possibilità di ricambio fra i volontari e i soci stessi. Inoltre, da una parte favorirebbe la liberazione di risorse volontarie, che attualmente curano il gruppo di lettura ma anche la gestione dell'Associazione, dall'altra permetterebbe l'innesto di risorse fresche e motivate, che possano portare stimolo al progetto stesso.

Questo progetto di ricerca ed accoglienza specifico potrebbe intercettare attraverso i colloqui figure diverse, che potrebbero essere collocate in altri progetti dell'Associazione stessa. In caso di riscontro positivo del funzionamento del modello, questo potrebbe venire applicato poi ad altre attività dell'Associazione.

#### **4.1 Pianificare la ricerca e l'accoglienza dei nuovi volontari**

Per pianificare la ricerca di nuovi volontari, è molto importante esplicitare e chiarire per quale progetto si ricercano, quali sono le attività previste, con quale impegno orario, dove e con quali strumenti cercarli, come accoglierli. In questo processo, può essere di grande aiuto seguire un metodo, una griglia che focalizzi i punti centrali del nostro progetto. Lo schema serve per chiarire a noi i termini di realizzazione del progetto, ci servirà per presentarlo con chiarezza ai candidati e ci permetterà anche un monitoraggio e valutazione della nostra efficacia, in caso la ricerca non vada a buon fine. A questo scopo, sono stati utilizzati gli schemi forniti durante una delle esercitazioni pratiche del modulo formativo.

Di seguito lo schema proposto all'Associazione per una valutazione di fattibilità.

<p><b>Chi cerchiamo</b> Cerchiamo volontari motivati a donare il proprio tempo per sostenere le attività del gruppo di lettura all'interno del progetto "Il nodo sciolto", Associazione A.I.T.Sa.M. sezione di Venezia, anno 2023/24</p>	<p>Attività previste</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Selezionare testi da condividere nel gruppo di lettura, predisporre i materiali e calendarizzare gli argomenti/temi, condividendoli con i partecipanti</li> <li>2. Partecipare agli incontri del gruppo di lettura, accogliere i partecipanti favorendo la loro interazione; gestire le letture e offrire sempre anche il programma dell'incontro seguente</li> <li>3. Gestire un gruppo WhatsApp con i partecipanti al gruppo di lettura, per stimolarne la partecipazione</li> </ol>
<p><b>Tempo dedicato:</b> 100 ore annue per volontario (1 incontro settimanale periodo ottobre-luglio)</p>	<p>Stima di un tempo in ore per ciascuna attività</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. 10/anno per la selezione testi ecc.</li> <li>2. 80/anno per la presenza incontri</li> <li>3. 10/anno per la gestione WhatsApp</li> </ol>
<p><b>Numero volontari:</b> 2 volontari</p>	<p>La co-presenza di 2 volontari favorisce il sostegno reciproco, gli stimoli offerti ai partecipanti, e garantisce la realizzazione di attività, pur a ranghi ridotti, in caso di indisponibilità di uno dei volontari.</p>
<p><b>Dove cercarli</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Università Ca' Foscari Venezia</li> <li>• Associazioni studentesche universitarie</li> <li>• Scuole per Educatori ospedalieri / CSM</li> <li>• Centro Servizi per il Volontariato</li> <li>• Reti di insegnanti, anche in pensione</li> <li>• Biblioteche civiche</li> <li>• Librerie</li> </ul>
<p><b>Con quali strumenti cercarli</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Info day delle attività di volontariato con testimonianza degli attuali volontari</li> <li>• Promozione sul sito web del Centro Servizi per il Volontariato</li> <li>• Sito e reti social dell'associazione</li> <li>• Bacheche web e social dell'Università</li> <li>• Bacheche insegnanti scuole di vario ordine e grado</li> <li>• Passaparola in città, anche da parte dei soci</li> </ul>

<b>Azioni per accoglierli</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Invito in sede per presentazione dell'Associazione e del progetto, con visita del contesto</li> <li>• Intervista uno a uno per approfondire motivazione e dare ulteriori informazioni</li> <li>• Partecipazione come "uditori" a qualche attività in essere</li> <li>• Proposte di incontri formativi sul volontariato</li> <li>• Proposte di formazione introduttiva e/o affiancamento con altri volontari</li> </ul>
-------------------------------	---

(Modello di scheda "Pianificare ed accogliere nuovi volontari" fornito durante il Modulo "Peopleraising" tenuto dalla dott.ssa Laura Lugli, con modifiche personali)

#### 4.2 Consolidare il rapporto con nuovi volontari: quali strumenti

Per consolidare il rapporto con i volontari ed assicurarsi che procedano con soddisfazione nelle attività che curano, è fondamentale pianificare un'attività di monitoraggio, anche garantendo adeguato supporto formativo e una relazione continua con l'Associazione e i suoi obiettivi. Per questo, può essere utile prevedere una pianificazione delle attività di monitoraggio e fidelizzazione personalizzata, a seconda della tipologia di volontariato e dei profili dei volontari da coltivare.

<b>COME RINGRAZIARE</b>  Nel caso ipotizzato di volontari che curano gruppi di lettura all'interno del progetto "Il Nodo sciolto" si ritiene utile ringraziare i volontari in modo personalizzato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Piccolo dono a fine anno (agenda o calendario dell'Associazione)</li> <li>• Lettera di ringraziamento con messaggio personalizzato, che metta in luce il valore del contributo del volontario</li> </ul>
<b>FORMAZIONE</b>  Proposte di formazione da fare all'accoglienza e avvio dell'attività volontaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Incontri di formazione A.I.T.Sa.M. per la gestione dei gruppi</li> <li>• Incontri di formazione per la gestione dei gruppi di lettura proposti da Associazioni (es. Associazione Italiana Biblioteche)</li> <li>• Moduli di formazione proposti dal Centro Servizi per il Volontariato del territorio</li> </ul>

<b>INCONTRI &amp; COLLOQUI, CON IPOTESI DI CALENDARIO ANNUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colloqui dei volontari con la Presidente/ Referente dei volontari per ascoltare le loro esperienze e suggerimenti di miglioramento (2 incontri l'anno: dicembre/marzo)</li> <li>• Incontro conviviale ad inizio e a conclusione dell'attività del Gruppo di lettura, con i volontari, i partecipanti al gruppo ed aperto ad altre persone dell'Associazione o invitate dai partecipanti (2 incontri l'anno, settembre/ luglio)</li> <li>• Incontri periodici fra tutti i volontari dell'Associazione, per condividere quanto si sta realizzando. (5 incontri all'anno, cadenza bimestrale: ottobre/dicembre/febbraio/aprile/ giugno)</li> </ul>
<b>INDICATORI DI MONITORAGGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di colloqui dei volontari con la Presidente/referente effettivamente realizzati</li> <li>• Numero di incontri conviviali effettivamente realizzati</li> <li>• Numero di incontri periodici fra tutti i volontari dell'Associazione effettivamente realizzati</li> <li>• Numero dei partecipanti agli incontri periodici e conviviali</li> </ul>

*(Modello di scheda "Pianificare le attività di monitoraggio e fidelizzazione" fornito durante il Modulo "Peopleraising" tenuto dalla dott.ssa Laura Lugli, con modifiche personali)*

Una volta sperimentato questo metodo, è utile una riflessione su cosa sia andato bene e cosa sia da migliorare, applicando eventuali correttivi al modello per future ricerche di candidati, in caso sia necessario. Inoltre, in seguito può essere adattato e applicato a nuovi progetti, garantendo così maggior sostenibilità e sviluppo all'Associazione in cui si opera.

## V. Conclusioni

Abbiamo visto all'inizio l'importanza ed il peso sociale ed economico delle Associazioni di volontariato nella nostra società. Le Associazioni sono chiamate a compiti ormai essenziali, le attività in cui sono impegnate sono molte, il tempo dei volontari ridotto rispetto alle necessità. Per questo non sempre le istituzioni non profit riescono a stare al passo e tenere la rotta sul bene comune, quindi è importante che si impegnino a essere più aperte alle persone e al cambiamento che le persone portano. In un'Associazione, ognuno può trovare uno spazio in cui contribuire, se i soci e i volontari presenti facilitano situazioni di trasparenza, organizzano azioni di ricerca e accoglienza proattiva di nuove persone, investono nelle azioni di apprezzamento dell'azione volontaria, dedicando tempo ai donatori di tempo.

Rafforzare la cultura del volontariato è determinante per contribuire al miglioramento delle comunità in cui viviamo. Nel fare questo, può essere di aiuto tenere sempre presente che al centro dell'attività volontaria c'è la persona: la persona che riceve l'azione volontaria e la persona che dona l'azione volontaria sono due parti complementari, separate ma indispensabili, che escono entrambe arricchite dal significato di questa interrelazione. È un'esperienza da provare per comprenderne il valore.

## Bibliografia

(ultima consultazione dei documenti online 1/7/2023)

Ascoli, Ugo. *Welfare e Terzo settore*, in <<Parolechiave>> n. 2, luglio-settembre, 2020 pp. 179- 193

Camera dei Deputati, Servizio Studi. *Riforma del Terzo Settore*. (29 settembre 2022) <https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1105128.pdf>

Istat. *Censimento permanente delle istituzioni non profit. I primi risultati. Anno 2021* <https://www.istat.it/it/files//2023/05/Censimento-non-profit-primi-risultati.pdf>

*Leggere in ospedale e in condizioni di disagio: progettare e diffondere servizi di lettura cooperando tra Biblioteche pubbliche, Aziende sanitarie e Associazioni di volontariato : atti della giornata di studio, Bagno a Ripoli, 6 giugno 2003.*

[https://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/sites/www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/files/documenti/1359113014965\\_eventi2003\\_atti\\_convegno.pdf](https://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/sites/www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it/files/documenti/1359113014965_eventi2003_atti_convegno.pdf)

La Rovere, Gabriella. *Pedagogia della lettura ad alta voce: esperienze con pazienti psichiatrici e disabili adulti*, Roma, Armando Editore, 2018

Lugli, Laura. *Nuove frontiere del volontariato. Cercare, trovare e fidelizzare i donatori di tempo*, Padova, Libreriauniversitaria.it, 2016

Melandri, Valerio. *Donatori di tempo. Manuale pratico per la ricerca dei volontari*, Forlì, Philanthropy, 2010

Pierantoni, Tommaso. *Le attività espressive nei percorsi riabilitativi nel settore della salute mentale*, Tesi di Laurea Università politecnica delle Marche, Facoltà di Medicina, Corso di Laurea in Educazione Professionale, 2020/21

<https://tesi.univpm.it/bitstream/20.500.12075/8542/1/Le%20attivita%20espressive%20nei%20percorsi%20riabilitativi%20nel%20settore%20salute%20mentale%20C%20Pierantoni%20Tommaso.pdf>

## Sitografia

<https://www.aitsam.it>

<https://www.aitsamvenezia.it>

<https://www.aulss3.veneto.it>

<https://www.csvbltv.it/>

<https://www.gazzettaufficiale.it>

<https://www.istat.it/>



